GUERRIERO DELLE STELLE

VISIT…

GUERRIERO DELLE STELLE

(STAR BLAZERS)

The quest for Iscandar

*

Questa storia è completamente frutto di pura fantasia. Ogni riferimento a cose e persone realmente esistenti è puramente casuale.

*

Starblazers è una proprietà intellettuale di Leiji Matsumoto e un marchio registrato della VOYAGER ENTERTAINMENT, INC..

L'immagine in copertina è stata ricavata da un disegno di Koji Kuramura.

*

Questo racconto è stato realizzato senza alcun scopo di lucro, in ricordo della serie cartoon che più mi ha appassionato. La trama si ispira liberamente alla storia originale del cartoon.

*

Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribuzione-NonCommerciale-NoOpereDerivate 2.5 Italia. Per leggere una copia della licenza visita il sito web http://creativecommons.org/licenses/publicdomain/ o spedisci una lettera a Creative Commons, 559 Nathan Abbott Way, Stanford, California 94305, USA.

SILVESTRI GLAUCO

GUERRIERO DELLE STELLE

racconto

Ci sono almeno duecento miliardi di stelle nella nostra Galassia,
e almeno cento miliardi di galassie nell'Universo.
Se ci fossimo solo noi...
sarebbe uno spreco di spazio!
(Carl Sagan, Contact)

FORZE AERO-SPAZIALI PIANETA TERRA

Sezione: Difesa Sistema Solare

Dipartimento: 0081

Area: Giappone

Reparto: Primo Stormo

Gruppo: GUERRIERI DELLE STELLE

Qualifica Documento:

TOP SECRET

!!! MASSIMA RISERVATEZZA !!!

Accesso Strettamente Riservato

Documento Numero: AD2752/12/05

Redattore: lt. Harada Yuchi
Ufficiale Responsabile: Cpt. Yamanami Akira
Capo Dipartimento: Col. Okida Kodai

Il contenuto del seguente documento è stato rinvenuto in alcuni frammenti della memoria allo stato solido del computer secondario di cui era equipaggiata la Corazzata Spaziale Argo[1], nave madre della flotta terrestre, andata distrutta durante il salvataggio del pianeta Terra dall'impatto con il pianeta Aquarius nel XXIII secolo.
I dati, recuperati dal troncone centrale del relitto (anch'esso recuperato e riportato sul suolo terrestre), contengono diversi frammenti di diario appartenuti a un membro dell'equipaggio.

A causa delle pessime condizioni dell'apparato informatico, non è stato possibile risalire al nome e al grado del 'guerriero delle stelle' autore del diario.
Dalle testimonianze qui riportate è possibile presumere con una certa approssimazione che egli fosse il vice-coordinatore agli armamenti,

[1] *La corazzata Yamato venne affondata durante una missione suicida. Per questo motivo i traduttori statunitensi ritennero corretto ribattezzare la nave per non fare riferimento a tale fatto storico, inadatto, secondo loro, al pubblico americano.*

incarico all'epoca affidato al tenente[2] Dash, assistente diretto di Derek Wildstar.
La documentazione, inizialmente di tipo audio-video, è stata trascritta in questo documento per preservare le informazioni di carattere storico, tecnico e strategico.
Il materiale originale è contenuto sotto stretta sorveglianza negli archivi del Primo Stormo di Difesa delle Forze Aero-Spaziali.
Quanto contenuto in questo documento è da considerarsi strettamente confidenziale.

[2] *Il grado è stato completamente inventato. Nella serie televisiva i vari personaggi si rivolgono l'un l'altro chiamandosi per nome e mai con il proprio grado militare, a eccezione del capitano Avatar.*

Documento Numero: AD2752/12/05-01

Redattore: lt. Harada Yuchi
Ufficiale Responsabile: Cpt. Yamanami Akira
Capo Dipartimento: Col. Okida Kodai

Sono appena smontato da un interminabile turno di lavoro. Sono stanco morto. Ho lavorato per oltre dieci ore ai simulatori. Dei miei sottoposti non c'è alcuna traccia. A bordo ho notato solamente un incredibile via vai di tecnici e di operai. L'equipaggio sembra completamente assente.
Spesso il capitano Avatar compie un giro di perlustrazione. Si ferma e osserva la taratura delle apparecchiature; fa qualche commento di circostanza e riprende la sua ispezione. Oltre a lui, solo Orion[3] è sempre presente, ma è come non ci fosse. Lui neppure riposa un minuto. È sempre attaccato al nuovo motore e non esce mai dalla sala macchine.
Io, sento un peso terribile sulle spalle. La sincronizzazione dei 'Cannoni a Urto[4]' è impossibile. Sono dispositivi sofisticatissimi, e nonostante la mia esperienza sulle astronavi della flotta, non ho mai visto nulla di così evoluto. Sembra tecnologia aliena...

---

[3] *Responsabile della sala macchine.*

[4] *Principale arma da offesa della corazzata Yamato.*

...Data loss...

Oggi ho conosciuto quello che sarà il mio superiore diretto. È molto giovane. Avrà al massimo diciotto anni. Li scelgono sempre più giovani... e inesperti. Mi chiedo perché affidare a un ragazzino un compito così importante. È venuto in plancia assieme al capitano. Ci siamo presentati, e devo ammettere che, per quanto sia ancora acerbo, ha una scintilla negl'occhi che convince. Credo sia un tipo in gamba, e lo ammetto, non riesco a provare rancore per il fatto che mi abbia scavalcato.
Derek Wildstar. Il nome è conosciuto da tutti quanti. Suo fratello è morto nella battaglia di Plutone, la nostra ultima sconfitta. È rimasto sul campo di battaglia con la sua corvetta per proteggere la ritirata della nave ammiraglia. Il capitano Avatar era a capo di quella flotta. Forse Derek è qui per via dei sensi di colpa. Spero proprio che valga...

...Data loss...

È tardi. C'è stata una emergenza mentre stavo registrando il precedente messaggio. Siamo stati bombardati da una astronave di Gamilon. La corazzata è stata scoperta. Il capitano è stato costretto a svelare le nostre carte con anticipo. Per quanto questa nave non sia ancora completata, per quanto a bordo fossimo solo una decina di persone, a parte i tecnici e gli operai, abbiamo dovuto sciogliere i veli e difenderci.
Ho visto Derek all'opera. È giovane e inesperto, ma è davvero in gamba. Non appena la corazzata ha sollevato la testa dal suolo, lui si è messo ai comandi delle torrette principali. Ha sincronizzato l'alzò e il tiro dei vari cannoni e ha fatto fuoco. Il primo colpo è stato anche l'unico. Centro perfetto. E... che potenza.

È stata sufficiente una sola bordata per distruggere un intero incrociatore di Gamilon. Quelle armi sono strepitose. Se solo le avessimo avute prima, forse avremmo potuto difenderci dall'attacco dei gamilonesi[5].
Ora mi chiedo cosa ne sarà di noi. So che presto dovremo partire, ma la missione è ancora Top Secret. Credo abbia a che fare con la salvezza del nostro pianeta e della nostra specie, ma cosa può fare una intera nave contro l'intera flotta nemica?
Sono certo che presto ci verrà svelato tutto quanto. Nel frattempo l'orologio ha cominciato a scorrere più velocemente. Ora che Gamilon è a conoscenza dell'esistenza di questa nave, non tarderà a organizzare una rappresaglia.

...End of data...

[5] *Nell'anno 2199 la Terra fu attaccata dagli abitanti del pianeta Gamilon, al comando del supremo Desslok. Gamilon distrusse l'intera flotta terrestre in breve tempo, e di fronte al rifiuto terrestre nei confronti di una resa incondizionata, bombardò l'intera superficie del pianeta trasformandolo in un deserto radioattivo. L'intera popolazione terrestre fu costretta a rifugiarsi nel sottosuolo per sopravvivere.*

Documento Numero: AD2752/12/05-02

Redattore: lt. Harada Yuchi
Ufficiale Responsabile: Cpt. Yamanami Akira
Capo Dipartimento: Col. Okida Kodai

Che giornata emozionante. Eravamo tutti radunati nel piazzale sottostante al punto in cui la vecchia Yamato[6] si era arenata dopo l'affondamento durante la seconda guerra mondiale.
Centodiciassette persone.
Tutte selezionate personalmente dal capitano Avatar per la missione che ci spetta. Uomini e donne provenienti da tutto il mondo. La lotta per la sopravvivenza della nostra specie ha superato ogni odio razziale, ogni incomprensione, ogni differenza. Siamo cresciuti nel momento del bisogno, e sento che questo giorno sarà ricordato nella storia dell'uomo e tutti i libri di storia ne parleranno sicuramente.
Eravamo così tanti, tutti implotonati di fronte al nostro capitano. C'era una vibrazione nell'aria, una... sensazione di potenza incredibile. Eravamo tutti quanti motivati, convinti, fieri di essere 'Cavalieri delle Stelle'. Così ci ha chiamati il capitano Avatar, il nostro capitano.

---

[6] La Yamato, fu una nave da battaglia della Marina Imperiale Giapponese. Insieme alla pari classe Musashi fu la più grande nave da battaglia mai costruita, con un dislocamento di 65.027 tonnellate e armamento principale costituito da 9 cannoni da 460 mm.

Il nostro scopo è quello di salvare la Terra. Ci è stato rivelato che le radiazioni sono ormai prossime alle nostre città sotterranee. È stato calcolato che entro un anno, probabilmente, la vita cesserà di esistere. Dovremo seguire un debole 'filo di Arianna' che ci giunge dal profondo dello spazio sconosciuto. La regina Starsha, del pianeta Iscandar, ci promette una soluzione. Il 'Cosmo DNA', una apparecchiatura che dovrebbe riportare la Terra alla sua bellezza originale. Una speranza sottile perché nessun terrestre ha mai varcato i confini del suo sistema solare. Nessun terrestre sa cosa possa esserci là fuori... Nessun terrestre sa se ci si può fidare della promessa di questa regina.
I dati tecnici della Yamato provengono da questo pianeta. Li ha portati la sorella di Starsha[7]...

...Data loss...

La nave non è ancora pronta ma dobbiamo partire. Abbiamo solo un anno per andare e tornare da Iscandar. Sono duecentonovantaseimila anni luce. Una distanza incredibile, e ancora adesso mi chiedo come si possa arrivare tanto lontano in così poco tempo.
So che la Yamato, che il capitano Avatar ha ribattezzato Argo in onore degli Argonauti[8], è dotata di tecnologie aliene ma...

...Data loss...

---

[7] *Astra, la sorella di Starsha, muore schiantandosi sul suolo di Marte mentre su Plutone le forze della Terra tentano un'ultima disperata difesa. A recuperare il messaggio di Astra sono Derek Wildstar e Mark Venture. Quest'ultimo diventerà poi il pilota della corazzata Yamato*

[8] *Gli Argonauti (in greco* Ἀργοναῦται *- pronuncia Argonàùtai) furono quel gruppo di circa 50 eroi che, sotto la guida di Giasone, diedero vita a una delle più note e affascinanti narrazioni della mitologia greca: l'avventuroso viaggio a bordo della nave Argo che li condurrà nelle ostili terre della Colchide, alla conquista del vello d'oro*

Un altro allarme. Non siamo ancora partiti e già la nostra vita è in pericolo. Questa mattina ho dovuto salutare la mia famiglia in tutta fretta. Abbiamo marciato lungo la via principale della città e li ho visti a lato della strada. Un cenno con la mano, niente di più. Mezz'ora più tardi ero già in plancia a cercare di tarare le torrette dei 'Cannoni a Urto'. Questa volta era una bomba a minacciare la nostra nave. Noi ancora immobili sul suolo terrestre, lei diretta su di noi con una carica radioattiva micidiale.
L'Argo ha fatto le bizze prima di decollare. Ammetto di aver avuto paura. Vedevo il sudore sul volto di Venture[9] mentre cercava di far partire i motori principali. Non è una nave normale, questa. I suoi motori, per essere avviati, necessitano tanta energia che si è dovuto preparare una sorta di rete mondiale per alimentare il sistema di accensione. Una volta in volo non ci saranno problemi perché il propulsore si alimenta con delle particelle chiamate tachioni[10], di cui lo spazio è pieno. Ma qui sulla Terra...
Ad ogni modo l'Argo si è mossa. È decollata e ha puntato i suoi 'Cannoni a Urto' contro la bomba in arrivo. Anche qui problemi. Una delle torrette non voleva allinearsi. Un errore di pochi gradi che, al momento dello sparo, avrebbe potuto destabilizzare l'equilibrio della nave e mandarla in stallo.
Abbiamo sudato freddo... ma alla fine tutto è andato come doveva.

...End of Data...

---

[9] Primo pilota della Yamato.

[10] Il tachione (dal greco ταχύς *{tachýs}, 'veloce') è una particella ipotetica che viaggia a una velocità superiore a quella della luce. La prima descrizione teorica dei tachioni è attribuita al fisico Arnold Sommerfeld. Nella ricerca fisica moderna, il concetto viene ripreso in vari altri contesti, come la teoria delle stringhe.*

Documento Numero: AD2752/12/05-03

Redattore: lt. Harada Yuchi
Ufficiale Responsabile: Cpt. Yamanami Akira
Capo Dipartimento: Col. Okida Kodai

L'Argo è fuori dall'orbita. Io, finalmente, sono di riposo. Credo di aver dormito solo quattro ore nelle ultime trentasei. Sono sfinito. A tenermi in piedi è stata solo l'adrenalina. Non ho dovuto fare molto, lo ammetto. Il lavoro è stato svolto tutto da Derek che, dalla sua console è riuscito a correggere anche il difetto di angolo tra le varie bocche da fuoco.
Questa corazzata si è dimostrata all'altezza della sua missione ma non è ancora pronta per il volo. I sistemi non sono ancora stati collaudati e certi reparti sono addirittura chiusi per lavori. Siamo decollati con almeno una settimana di anticipo e... spero tanto che non ci saranno problemi durante la battaglia.
Non credo che Gamilon ci lascerà attraversare indenni il Sistema Solare. Ci sono diverse basi nemiche sparse nello spazio circostante alla Terra...

...*Data loss*...

La Terra. Guardarla dagli schermi, ora che siamo in orbita, fa piangere il cuore. È difficile immaginare che quella palla arancione fluore-

scente possa essere stato un pianeta ricco di vita. Il suo colore così unico... quell'azzurro è ormai sparito da tempo. È necessario vedere vecchie foto prese dai satelliti per cercare di ricordare com'era.
Se penso ai bambini. Loro non hanno mai visto la superficie. Loro non hanno mai visto l'acqua dei fiumi, il verde delle piante, il cielo puntellato di stelle brillanti nelle notti di luna piena. Loro conoscono solo i riflettori che illuminano le città sotterranee. Loro conoscono solo il cemento, l'asfalto, il vetro, il marmo e... la roccia.
Non sanno com'era, e probabilmente non avranno mai la possibilità di veder rivivere il pianeta.
Le radiazioni avanzano troppo velocemente, e noi siamo così lenti. Abbiamo giusto un anno di tempo. Trecentosessantacinque giorni... anzi, solo trecentosessantatre... per andare e tornare. E ci troviamo ancora in orbita al nostro caro pianeta. Come faremo?
È difficile credere che l'Argo possa farcela. Ci sono momenti che mi sento motivato e imbattibile. Ci sono momenti che avrei preferito rimanere sotto terra per vivere il tempo che mi resta con la famiglia che ho abbandonato. Ci sono momenti che...

...Data loss...

Continuo a pensare ai miei vicini. Paul e Yuki. Lui è inglese. Abbiamo passato moltissimo tempo al pub sotto casa, soli, quando l'Argo era solamente un concetto. Entrambi facciamo parte della flotta spaziale terrestre, ma non c'erano più navi su cui imbarcarsi e combattere.
Trascorrevamo il tempo al bancone del locale e osservavamo il nostro bicchiere. Lui si confidava con me. Avevamo lottato assieme sul cacciatorpediniere 'Valchiria' quando la guerra era appena cominciata. Sua moglie voleva un figlio. Lui... lui non sapeva che fare.
Con la minaccia delle radiazioni, il rischio di mutazioni, di malformazioni è sempre stato altissimo. Oltre il sessanta percento. Eppure molte famiglie ci provavano, a fare un figlio e ad allevarlo in un mondo morente.

Lo stesso governo mondiale, appena nato dalle necessità della guerra verso i gamilonesi, incitava a fare figli e a mantenere prospera la nostra specie. Fare figli era un segno di speranza. Vedere i figli giocare nei giardini era un modo per tenere alto il morale e spingerci a continuare la lotta.
Eppure, fare un figlio, era... è una responsabilità così grande. Come si può essere sereni nel fare una creatura, sapere che la amerai con tutto il cuore, e che questa probabilmente non vivrà più di un anno? Come si può... ci vuole un grande coraggio. Un coraggio che io non avrei. Che Paul non ha...
Sua moglie, lei ha un coraggio da leoni. Sono sempre le donne a tenere alto il morale nelle situazioni drammatiche. Loro hanno qualcosa di speciale. Sono loro che ci spingono ancora a vivere e lottare.
Se non fosse per loro, forse, saremmo già estinti.

So che alla fine Paul e Yuki daranno alla luce una creatura. Ne abbiamo parlato prima di partire. Anche lui avrebbe dovuto far parte dei 'Cavalieri delle Stelle' ma ha rinunciato all'incarico per rimanere accanto alla moglie.
È un gesto di grande responsabilità che lo stesso capitano ha voluto sottolineare di fronte a tutti quanti, nel discorso che ha fatto prima dell'imbarco.
Paul ha fatto una scelta altrettanto difficile a quella fatta da noi. Da me. Io...

...*Data loss*...

Mi manca mia moglie. Mi manca mio figlio. Io ero a bordo della 'Valchiria' quando Gamilon aveva cominciato a bombardare la Terra. La mia unica consolazione è stata quella di sapere che non hanno sofferto. Mia moglie e mio figlio non sono mai stati tra i malati per il bombardamento radioattivo. Loro vivevano all'interno dei confini della base militare in cui io ero...

Sono morti all'istante. Polverizzati assieme a tutto quanto era attorno a loro...

...*Data loss*...

L'allarme...
Gamilon è di nuovo all'attacco.

...*End of Data*...

Documento Numero: AD2752/12/06-04

Redattore: lt. Harada Yuchi
Ufficiale Responsabile: Cpt. Yamanami Akira
Capo Dipartimento: Col. Okida Kodai

L'Argo è ormeggiata sul suolo di Marte da ormai otto ore. Siamo scampati all'attacco di Gamilon grazie a un nuovo sistema di propulsione: Il 'Balzo Spaziale[11]'.
La nave ha compiuto una sorta di 'viaggio nel tempo'. Non saprei spiegare in modo differente ciò che è accaduto. Ho partecipato a un briefing con il capitano Avatar, e da quanto ci è stato detto, l'Argo ha

[11] Il Balzo Spaziale è un sistema di navigazione che tende a ingannare il tempo. Se lo scorrere del tempo può essere concepito come un'onda sinusoidale, tramite un dispositivo ad alta energia, installato nel motore della Yamato, è possibile far compiere un 'balzo' da un vertice a un altro dell'onda stessa. Ciò consente di percorrere la distanza tra Terra e Marte in un solo minuto, anziché nei tre anni necessari ai sistemi tradizionali.

Per compiere il Balzo, la Yamato risulta però vulnerabile per qualche minuto, sia prima, sia dopo di esso. Ciò a causa dell'enorme energia richiesta dai propulsori per eseguire tale operazione. Tutti i sistemi della nave vengono disattivati appositamente proprio per convogliare l'energia al motore, e a causa di ciò, tutti i sistemi d'arma convenzionale sono inattivi. L'unica difesa per la corazzata, in quei casi, è derivata dalla sua flotta di caccia: Le Tigri Nere.

compiuto un balzo tra due pieghe spazio-temporali in modo da percorrere la distanza tra la Terra e Marte[12] in un solo minuto.
Durante questa operazione la nave ha subito dei danni e siamo stati costretti ad atterrare sul pianeta rosso. Fortunatamente, per qualche strano motivo, Marte non ha mai attratto l'interesse di Gamilon ed è rimasto un presidio terrestre... per quanto sia stato abbandonato mesi fa.
Il dispositivo di terra-formazione[13] è, a quanto pare, ancora attivo. Quando siamo atterrati stava nevicando. È incredibile... basti pensare che solo un anno fa Marte non era altro che una roccia ricca di ferro. Ora ha una atmosfera respirabile, per quanto ci sia un eccesso di ossigeno che porta all'euforia, e… addirittura nevica!
Non c'è ancora vegetazione ma è solo questione di tempo. È risaputo che su questo pianeta è esistita la vita. Fosse anche un passato remotissimo, è probabile che sul suolo marziano siano ancora nascoste spore dormienti di chissà quale forma di vita. La stessa cosa accadeva nei deserti terrestri; luoghi inospitali che, alla prima pioggia diventavano improvvisamente rigogliosi e pieni di colori incredibili.
Osservo i miei compagni dal ponte. L'Argo, così adagiata nella neve, sembra una antica rompighiaccio. Laggiù, sulla neve, c'è un assembramento di persone. Tutte coloro che non sono coinvolti nelle riparazioni, tutti quelli che hanno un turno di riposo, hanno approfittato per scendere e godersi il miracolo della neve.
Molti di loro hanno potuto vederla solo in riproduzioni olografiche, molti di loro sono nati che già la Terra era divenuta inospitale.
È una gioia vederli giocare come bambini. I 'Guerrieri delle Stelle'. È vero che la loro euforia può essere dovuta anche all'atmosfera così

---

[12] La distanza Terra-Marte, a causa anche dell'eccentricità dell'orbita terrestre, può variare, all'opposizione, tra circa 55 e circa 101 milioni di km: tale distanza è minima durante le opposizioni che si verificano verso la fine di agosto (dette anche grandi opposizioni) in quanto in quell'epoca la Terra si trova all'afelio e M. al perielio.

[13] Nella serie originale su Marte nevica ma non viene data alcuna spiegazione plausibile...

ricca di ossigeno, ma immagino, nei loro cuori c'è pure una gioia più profonda. Qualcosa che ha risvegliato le speranze. Se su Marte ci può essere la neve, allora anche la Terra ha ancora una possibilità.
Lo spero proprio. Son pochi giorni che siamo in viaggio ma...

...*Data loss*...

Il capitano Avatar ha dato ordine di rientrare. Tra un ora l'Argo decollerà nuovamente. Iscandar ci aspetta, e non possiamo esitare o... perdere anche solo un minuto.

...*End of Data*...

Documento Numero: AD2752/12/06-05

Redattore: lt. Harada Yuchi
Ufficiale Responsabile: Cpt. Yamanami Akira
Capo Dipartimento: Col. Okida Kodai

L'Argo è di nuovo in difficoltà. Siamo in viaggio da poche ore e un nuovo guasto si è rivelato nell'impianto propulsivo. Partire senza fare un collaudo decente si sta dimostrando deleterio.
Questa volta è un problema serio. Siamo stati catturati dalla forza gravitazionale di Giove. I motori non avevano sufficiente potenza a prevaricare l'attrazione e siamo stati costretti ad atterrare su una delle sue lune[14] per riparare il guasto. Stranamente questo piccolo planetoide è coperto da una fitta vegetazione. Si tratta di vegetazione aliena, e per quanto non abbiamo ricevuto un *benvenuto* gamilonese, il capitano Avatar sospetta che qui sia stato insediato un avamposto nemico.
Siamo tutti in allerta, una coppia di caccia è in volo di pattugliamento mentre a me è stata affidata la prontezza dei sistemi d'arma. In sala macchine stanno lavorando alacremente mentre Venture sta già cal-

[14] Nella serie originale l'Argo atterra su una sorta di continente galleggiante all'interno dell'atmosfera di Giove. Ho preferito modificare questo dettaglio per evitare incontrare incongruenze con la geografia del nostro sistema solare.

colando la giusta orbita di fuga. Probabilmente dovremo sfruttare un sistema usato già nel ventesimo secolo: l'effetto fionda[15].
Nel caso sia presente una base di Gamilon, immagino che dovremo tentare la manovra senza...

...Data loss...

Siamo stati attaccati da uno sciame di missili. Niente di grave, siamo riusciti a decollare prima che questi ci raggiungessero, ma sfortunatamente, per acquistare velocità e sfuggire all'attrazione gravitazionale di Giove, dovremo nuovamente sorvolare la base gamilonese. Derek vuole sperimentare il 'Cannone a Onde Moventi[16]' per colpire la base nemica da una distanza di sicurezza...

...Data loss...

Ho creduto di morire. Abbiamo colpito la base nemica col 'Cannone', ma nessuno se lo aspettava, la capacità d'urto di quell'arma è tale da aver distrutto l'intera luna gioviana. Incredibile!
Abbiamo visto il corpo celeste sbriciolarsi davanti a noi: è scomparso completamente, senza lasciare tracce.

---

[15] In meccanica orbitale e ingegneria aerospaziale, si chiama fionda gravitazionale l'utilizzo della gravità di un pianeta per alterare il percorso e la velocità di un veicolo spaziale. È comunemente usato per raggiungere i pianeti esterni, che altrimenti sarebbero proibitivi, se non impossibili, da raggiungere con le tecnologie attuali, essenzialmente per un motivo di costi e tempi troppo lunghi. È anche chiamato gravity-assist e si utilizza con profitto solo con pianeti dotati di grande massa.

[16] Il Cannone a Onde moventi è direttamente collegato al sistema propulsivo principale della nave. In pratica, il suo funzionamento avviene deviando e convogliando l'energia del propulsore in una bocca da fuoco di dimensioni enormi posta sulla prua della corazzata. Al momento di fare fuoco la spinta dei motori scompare. L'energia viene deviata, accumulata e diretta verso la prua. La nave stessa si trasforma in un immenso cannone...

Poi, all'improvviso, abbiamo perso potenza. La nave si è inclinata in modo spaventoso ed è stata risucchiata dalla forza gravitazionale di Giove.
Qualche attimo di paura, poi i motori hanno ripreso a dare spinta. Siamo usciti dall'orbita, ma una parte dei circuiti di controllo sono bruciati per via dell'improvviso sovraccarico...
Altro problema. Dovremo fermarci su Saturno. Lì dovremmo trovare i minerali necessari a ripristinare, e potenziare, tutti i sistemi legati al 'Cannone'.

...*Data loss*...

È stata avvistata una nave gamilonese. Era diretta verso gli shuttle scesi sul pianeta a recuperare i minerali che ci servono. Abbiamo ricevuto degli strani messaggi radio da parte di Derek e Nova[17]. Loro, assieme a IQ-9[18], stanno scandagliando la superficie del pianeta per trovare le aree in cui è più facile estrarre i minerali. Il capitano Avatar ha dato ordine di rientrare ma...

...*Data loss*...

Come immaginavamo. La navicella di Derek e Nova è stata intercettata dai gamilonesi. È un miracolo che non siano stati catturati. Un miracolo, una coincidenza... chi lo può dire?

---

[17] *Unica donna a bordo della corazzata. Nova si occupa della navigazione, e in varie occasioni aiuta l'infermeria ad assistere ai feriti in battaglia. Nova ha anche incarichi logistici relativi all'equipaggio.*

[18] *Il robot IQ-9, assieme al medico di bordo della Yamato, è un elemento comico della serie cartoon. Si tratta di una macchina in grado di svolgere i compiti più disparati ed è normalmente impiegata nell'area medica; di quando in quando, però, viene impiegata per scopi esterni per via delle 'sue capacità superiori' che risultano indispensabili alla soluzione dei problemi...*

Si sono salvati solo perché, grazie alla scoperta fortuita di un relitto di nave terrestre, Derek è riuscito a soverchiare le forze nemiche. Un vero mir...

...*Data loss*...

Derek è nella cabina del capitano Avatar. Sta facendo rapporto... voci di corridoio dicono che il relitto rinvenuto su Saturno fosse della 'Paladino', la nave capitanata da Alex Wildstar, suo fratello. Non c'erano superstiti, come prevedibile. Immagino che il capitano abbia chiamato Derek per spiegargli i fatti avvenuti sul campo di battaglia di Plutone.
Tutti lo sanno... La 'Paladino' rimase a ingaggiare battaglia, da sola, per dare tempo al resto della flotta danneggiata di ritirarsi e tornare sulla Terra. Quella fu l'ultima battaglia nello spazio delle forze terrestri. Era capitanata proprio da Avatar...

...*End of Data*...

Documento Numero: AD2752/12/06-06

Redattore: lt. Harada Yuchi
Ufficiale Responsabile: Cpt. Yamanami Akira
Capo Dipartimento: Col. Okida Kodai

È appena terminato lo scontro sulla superficie di Plutone. Sapevamo sin dalla nostra partenza che Plutone sarebbe stato uno scoglio quasi insormontabile. Lì era installata la base gamilonese da cui partivano le bombe radioattive dirette verso la Terra. Lì era avvenuta l'ultima sconfitta della flotta terrestre. Il capitano Avatar conosceva bene i pericoli di questa missione, ma per raggiungere Iscandar, avremmo comunque dovuto passare davanti a quel pianeta. Non potevamo ignorare il richiamo di aiuto proveniente dalla nostra Terra. Lo stesso Derek aveva insistito per attaccare Plutone con il 'Cannone a Onde Moventi'.
Avatar si è rifiutato di distruggere il pianeta. Giustamente ha pensato al futuro del nostro sistema solare. Plutone era una risorsa irrinunciabile.
La base gamilonese andava distrutta ma... con mezzi tradizionali.

L'attacco è stato terribile. All'inizio temevo non potessimo farcela. Hanno attaccato con tutti i mezzi a loro disposizione: prima la flotta, che ci ha circondato e impegnato a lungo, poi i missili, e infine, siamo caduti nella loro rete.

Quegli attacchi erano tutti rivolti a distrarci e a spingerci verso l'orbita del pianeta. Lì eravamo a portata di un loro cannone dalla potenza inimmaginabile.
Siamo stati colpiti diverse volte. L'Argo è precipitata sul suolo ghiacciato del pianeta ed è affondata in un mare ghiacciato liquefattosi a causa degli incendi radioattivi a bordo della nave.
Sul fondo del mare non abbiamo avuto tregua. Subito sono apparsi dei mezzi anfibi gamilonesi. Siamo stati costretti a riemergere e lì, di nuovo siamo stati colpiti dal loro cannone.
I gamilonesi avevano sistemato una rete di satelliti attorno al pianeta in grado di riflettere e rifrangere il flusso di energia del cannone verso un qualunque obiettivo sul suolo del pianeta.

Ammetto che, in quel momento, avevo rimpianto la decisione di non usare il 'Cannone a Onde Moventi'.

Ad ogni modo, il gioco era ormai fatto. Derek, Sandor[19], e una piccola squadra d'assalto erano partiti in cerca della base nascosta di Gamilon. L'Argo doveva fare da bersaglio per permettere ai nostri uomini di vedere il fascio energetico del cannone. Io, nel frattempo, dovevo occuparmi della difesa della nave, governare i lanciasiluri, i 'Cannoni a Impulso[20]', tutto ciò che era necessario per tenere a bada il continuo attacco dei mezzi anfibi.
Una impresa disperata, ma alla fine tutto è andato bene. La base è stata distrutta. La flotta gamilonese è fuggita, e Plutone è tornato libero.

...Data loss...

---

[19] *Ufficiale responsabile dei reparti tecnici.*

[20] *I cannoni a impulso sono disposti ai lati della torre di comando. Servono principalmente come sistemi di difesa anti-aerea.*

La corazzata ha subito molti danni dopo l'ultimo attacco. A stento siamo in grado di manovrare, e all'orizzonte il radar vede la minaccia della flotta gamilonese. Non è ancora...

...*Data loss*...

Grazie a una idea geniale di Sandor, siamo riusciti a rifugiarci all'interno della Fascia di Kuiper[21].
Un semplice sistema progettato da Sandor ha permesso di magnetizzare una grande quantità di piccoli asteroidi e di costruire una sorta di rifugio attorno alla corazzata.
Ora i nostri tecnici stanno riparando i danni esterni con la tranquillità di non poter essere rilevati dai sistemi radar nemici.
L'unico problema è che anche noi non siamo in grado di sapere quali siano le loro mosse. La flotta di Gamilon è la fuori. Ci sta cercando, è una flotta enorme e potrebbe anche decidere di controllare gli asteroidi uno a uno...

...*Data loss*...

In questo momento di pausa, non posso che pensare a casa. È la prima volta che l'Argo deve affrontare una prova così difficile. Nessuno è in grado di sapere cosa ci aspetta al di là del nostro sistema solare. È quasi come volare alla cieca... abbiamo solo le mappe stellari inviateci da Starsha...

...*Data loss*...

---

[21] *La Fascia di Kuiper (o Fascia di Edgeworth-Kuiper) è una regione del Sistema Solare che si estende dall'orbita di Nettuno (alla distanza di 30 UA) fino a 50 UA dal Sole. Si tratta di una fascia di asteroidi esterna rispetto all'orbita dei pianeti maggiori.*

L'allarme. Non c'è mai un attimo di tregua. La flotta gamilonese ci ha trovati. Ero assopito in cabina quando sono stato contattato dalla plancia. Derek è già al suo posto. Venture è alle manovre di evasione. Lo scudo fatto di asteroidi è stato disattivato. Ora formano un circolo attorno alla nave, e a seconda delle necessità, viene usato per parare i colpi delle navi avversarie.
Noi non abbiamo ancora sparato un colpo. Mi chiedo cosa stia pensando il capitano Avatar...

...*Data loss*...

È incredibile come...

...*End of Data*...

Documento Numero: AD2752/12/07-07

Redattore: lt. Harada Yuchi
Ufficiale Responsabile: Cpt. Yamanami Akira
Capo Dipartimento: Col. Okida Kodai

È giunto il momento di salutare il nostro amato pianeta. Stiamo per superare il raggio d'azione dei sistemi di telecomunicazione terrestri. Da questo momento in avanti saremo completamente soli.
Abbiamo solo cinque minuti a testa. Cinque minuti per salutare i nostri familiari, per infondere loro coraggio, per confortarci a vicenda e...

Ma chi posso chiamare? La mia famiglia è morta nei primi bombardamenti. Non ho nessuno se non qualche amico. Potrei chiamare Paul e Yuki. Potrei dire loro di avere fiducia e allevare la piccola come se il mondo potesse avere presto un nuovo futuro.
Potrei contattare Hikaru, tanto gentile con me negli ultimi giorni di permanenza sulla Terra. Credo fosse innamorata di me; non ha mai avuto il coraggio di svelare i suoi sentimenti e io, sinceramente, avevo ancora il cuore troppo carico di dolore per la scomparsa di mia moglie e mio figlio.
Potrei...
In questi momenti penso a Derek. Ho imparato a conoscerlo durante questo mese di navigazione. È un ragazzo coraggioso e allo stesso

tempo molto solo. Ha un rapporto speciale con il comandante. Credo che lo veda responsabile per la perdita del fratello, e allo stesso tempo, credo che lo veda come un secondo padre.
In fondo, il capitano Avatar è il padre putativo di tutti i 'Guerrieri delle Stelle'. È così strano che ci si chiami tutti per nome su una nave militare. Siamo come una grande famiglia. Ciò che ci lega è un qualcosa di molto più grande della gerarchia militare, del senso del dovere, e del desiderio di riuscire nella nostra missione. Credo... credo sia il bisogno reciproco di farci coraggio e di darci speranza.
Vorrei poter essere più vicino a Derek ma ci separa l'età, credo. Lui è così giovane. Diciotto anni. Un ragazzino. Attorno a sé ha amici importanti. C'è Nova, una splendida ragazza che si occupa dei sistemi radar, e Venture, che lo segue sin dai suoi primi incarichi nella flotta.
Hanno tutti e tre la stessa età. Questo li avvicina moltissimo. Ed è una fortuna per Derek.
Chissà come passerà i cinque minuti che avrà a disposizione per comunicare con la Terra. Chissà come passerà questa giornata dove tutto l'equipaggio festeggia e saluta per l'ultima volta il suo caro pianeta.
Chissà...

...*Data loss*...

Ho appena parlato con Yuki. Ho il cuore a pezzi. Paul è malato per via delle radiazioni. I medici pensano che non possa sopravvivere per vedere la nascita di sua figlia. Tre mesi, quattro al massimo.
La piccola non vedrà mai suo padre e... povera Yuki. Come farà tutta da sola... Non so proprio come potrà superare tutte le avversità che la aspettano.

...*Data loss*...

Ho visto Derek in palestra. So che sta evitando a posta la povera Nova. Lei lo cerca per convincerlo ad andare a parlare con la Terra. Forse non sa che lui ha perso tutti i suoi cari, l'ultimo proprio nella battaglia su Plutone, mentre si trovava di stanza su Marte col suo amico Venture.

...*End of Data*...

Documento Numero: AD2752/12/07-08

Redattore: lt. Harada Yuchi
Ufficiale Responsabile: Cpt. Yamanami Akira
Capo Dipartimento: Col. Okida Kodai

È il primo balzo che compiamo verso l'ignoto. A questo punto del viaggio, solo il capitano, Nova e Venture sono a conoscenza di dove ci troviamo veramente. È come brancolare nel buio, e esserne costretti da una forza superiore che mostra solo la morte dietro alle nostre spalle.
Bisogna avere coraggio, ma continuo a domandarmi perché abbia fatto una scelta come questa.
Il capitano dice che noi siamo fortunati. Possiamo agire, e quindi non pensare a ciò che sta accadendo a casa. Chi è rimasto sulla Terra può solo aspettare e sperare.
Si, credo di essere d'accordo con lui, ma oggi, quando siamo riapparsi all'interno di un campo minato, ammetto di aver avuto paura.

Ho avuto paura e mi sono sorpreso nel vedere la risolutezza di Venture nel tentare di oltrepassarlo indenne con una nave delle dimensioni dell'Argo. Mi sono stupito della voce scherzosa di Derek mentre lo scherniva e scommetteva sulla sua bravura.
Lui, come al solito, avrebbe preferito tentare di far esplodere le mine davanti a noi aprendoci un varco con i 'Cannoni a Urto'.

Fortuna che il capitano Avatar ha voluto prima saggiare il campo minato mandandoci dentro una nave fantoccio.
Questa è esplosa non appena ha toccato una mina... Una esplosione di tale potenza che...

...*Data loss*...

Trovarsi in mezzo a un campo minato è già terribile. Ma quando le mine sembrano attratte dalla nostra nave, sembrano seguirla ovunque lei vada e... si avvicinano, si avvicinano pericolosamente.
Non so proprio come faremo a cavarcela.
Nova ha rilevato un segnale. Un impulso che potrebbe guidare le mine. Forse...

...*Data loss*...

Conroy e IQ-9 hanno scovato la mina contenente i trasmettitori a distanza. L'hanno disattivata, ma anche così, le mine sono ancora pericolose e attorno a tutta la nave. È impossibile muoversi senza toccarle.
Il capitano Avatar vuole che siano le Tigri Nere[22] a spostarle. Non useranno i caccia. Dovranno uscire con le tute spaziali e spostarle manualmente. Quelle mine hanno anche dei detonatori magnetici. Se qualcosa di metallico si avvicina a loro... esplodono!

...*End of Data*...

[22] *È la squadriglia di piloti da caccia a bordo della Yamato.*

Documento Numero: AD2752/12/07-09

Redattore: lt. Harada Yuchi
Ufficiale Responsabile: Cpt. Yamanami Akira
Capo Dipartimento: Col. Okida Kodai

Quanto tempo è che non aggiorno questo diario? Sono successe molte cose in questo ultimo mese. Finalmente abbiamo raggiunto Balan, il pianeta che indica la metà del nostro percorso.
Siamo in ritardo, circa quaranta giorni. Ci manca la Terra, a tutti, a me, e soprattutto a Homer[23].
Homer è l'ufficiale per le comunicazioni. Qualche giorno fa, grazie a lui, abbiamo scoperto un satellite ripetitore per le comunicazioni radio. Era un satellite gamilonese, e subdolamente, permetteva all'Argo di contattare il nostro amato pianeta natale.
Credo volessero demoralizzarci. Difatti, specie con Homer, erano riusciti completamente nello scopo. Homer era caduto in depressione, era divenuto violento, alla fine aveva pure tentato di tornare sulla Terra con l'ausilio della sola tuta spaziale.
Ci vuole molto coraggio per gettarsi nello spazio con la sola tuta. Ma addirittura farlo di nascosto, abbandonare a posta l'Argo per... nuotare? Per tornare indietro?

[23] *Ufficiale addetto alle comunicazioni.*

Caso fortuito ha voluto che Homer si imbattesse nel satellite gamilonese. Caso ancor più fortuito ha voluto che Derek lo ritrovasse mentre perlustrava lo spazio circostante l'Argo.
Homer è stato fortunato. Il satellite è stato distrutto ma... ora siamo veramente isolati. Non sappiamo neppure se Iscandar esiste o meno.
E se fosse una trappola dei gamilonesi?

...*Data loss*...

Quante volte ci ho riflettuto sopra. L'Argo è sicuramente una astronave fuori categoria ma la potenza di fuoco dei gamilonesi è... inimmaginabile. La Terra ha solo l'Argo. Avrebbero potuto distruggerci al primo scontro. Bastava che si presentassero con una delle loro flotte... come quella che abbiamo visto in prossimità di un Buco Nero e a cui siamo sfuggiti per pura fortuna. Erano più di tremila astronavi!
Se provo solamente a immaginare uno scontro tra la sola Argo e tremila astronavi gamilonesi... a quest'ora non ci saremmo più, questo è poco ma è sicuro.
Eppure...
Eppure noi siamo ancora qui. Arranchiamo nello spazio profondo. Procediamo lungo la rotta fornitaci da Starsha, e i gamilonesi si limitano a metterci il bastone tra le ruote. Trabocchetti, inganni, inventano di tutto pur di ritardare il nostro arrivo a Iscandar.
Stanno facendo il gioco del gatto col topo, e noi siamo il topo.

...*Data loss*...

Abbiamo più di quaranta giorni di ritardo. Siamo costretti a compiere molti più balzi di quanti erano previsti inizialmente. L'Argo non ce la fa più. La sua fusoliera è ormai danneggiata e rappezzata in più punti. Non è stata progettata per tante sollecitazioni... per la verità, considerando che è una nave progettata nel ventesimo secolo, è un miracolo che ci abbia condotti sino a qui.

...Data loss...

Il capitano Avatar sta male. Al chirurgo di bordo è scappata una parola di troppo: tumore del sangue[24].
Non ci si pronuncia su quanto possa ancora vivere. Forse sulla Terra, con i giusti trattamenti... Molti di noi hanno paura che non riesca a condurci fino a Iscandar. Già più volte è stato male mentre si trovava in plancia. In un paio di occasioni è capitato durante situazioni critiche, situazioni in cui era necessario prendere delle decisioni.
Fortuna ha voluto che fosse Derek a prendere quelle decisioni. È sempre stato il più propositivo tra i membri in plancia, e forse il viaggio dell'Argo lo sta facendo maturare molto in fretta.
In poco tempo ha perso il temperamento impulsivo delle prime settimane. È diventato... saggio? Forse questa parola è esagerata ma non teme di prendere decisioni difficili. Sa prendersi le responsabilità del caso, e in diverse occasioni ha salvato l'Argo da un triste destino.
Nessuno vuole che Avatar abbandoni il comando, ma ormai appare chiaro che Derek Wildstar può diventare un ottimo secondo.
Ma cosa potrebbe accadere ai 'Guerrieri delle Stelle' se Avatar dovesse morire prima del tempo? Speriamo che...

...Data loss...

Continuo a riflettere sui gamilonesi. Fisicamente sono uguali a noi; sono spietati, anche con sé stessi. Ripenso al pilota catturato durante una degli scontri con i caccia gamilonesi. Quel povero ragazzo... gli era stata cancellata la memoria. Il suo cervello manteneva solo le necessarie conoscenze per manovrare il proprio mezzo... Anche in

---

[24] Con il termine 'tumore del sangue' si indicano generalmente leucemie, linfomi e mielomi. Nella serie non viene mai specificato quale tipo di questi tumori abbia colpito il capitano.

caso di prigionia, non avrebbe mai potuto rivelare informazioni utili. Pratico, efficace ma... terribile.
Quale mostro potrebbe giungere a tanto per vincere una guerra?
Per quale motivo, a ogni nostra vittoria, i gamilonesi ci mandano dei complimenti per la nostra abilità di guerrieri?

Continuo a credere che tutto questo sia una immensa farsa. I gamilonesi stanno giocando con noi. Non esiste il 'Cosmo DNA'. Alla fine dei giochi, verremo distrutti, o fatti prigionieri; non avrà importanza comunque per la Terra... lei sarà spacciata.

...*End of Data*...

Documento Numero: AD2752/12/07-10

Redattore: lt. Harada Yuchi
Ufficiale Responsabile: Cpt. Yamanami Akira
Capo Dipartimento: Col. Okida Kodai

Quanto tempo è passato da quando abbiamo lasciato Balan? Per recuperare tempo prezioso abbiamo stressato l'Argo con diversi balzi iperspaziali. Ora ci troviamo in prossimità dei confini della Grande Nube di Magellano[25]. Manca poco al raggiungimento di Iscandar.
Stamattina abbiamo ricevuto un messaggio dal generale Desslok[26]: una sfida. L'equipaggio della corazzata si è diviso su due fronti. C'è chi vuole affrontare Gamilon una volta per tutte e chi, invece, crede sia meglio ignorare il messaggio e continuare lungo la rotta per Iscandar. Il tempo stringe, ma alla fine, credo che la teoria di Derek sia corretta: se ora li ignoriamo, poi al ritorno dovremo affrontarli, e

---

[25] *La Grande Nube di Magellano (in inglese Large Magellanic Cloud, abbreviazione internazionale LMC) è una galassia nana, satellite della nostra Via Lattea, e la più grande delle due Nubi di Magellano. Data la sua breve distanza, di soli 48 kpc (157 000 anni-luce), è la terza galassia più vicina alla nostra, dopo la Galassia Nana Ellittica del Cane Maggiore (12,9 kpc) e la Galassia Nana Ellittica del Sagittario (16 kpc), quest'ultima posta dalla parte opposta del centro galattico rispetto a noi.*

[26] *Comandante in capo delle forze militari di Gamilon.*

nello scontro, potremmo anche rischiare di danneggiare il 'Cosmo DNA'.
Il capitano Avatar ha appoggiato l'opinione di Wildstar, e ha ordinato di dirigere l'Argo verso le coordinate del campo di battaglia...

...*Data loss*...

...*End of Data*...

Documento Numero: AD2752/12/08-11

Redattore: lt. Harada Yuchi
Ufficiale Responsabile: Cpt. Yamanami Akira
Capo Dipartimento: Col. Okida Kodai

È incredibile pensare di essere ancora vivi. Lo scontro ai confini con la Nube di Magellano è stato terribile. Gamilon ha schierato le sue navi più potenti, ha utilizzato tutte le sue avanzate tecnologie, e se posso ancora tenere questo diario è solo per un colpo di fortuna incredibile.
Io e Derek ci siamo divisi i compiti. Lui al comando delle Tigri Nere, io a bordo dell'Argo.
Siamo stati attaccati prima dai caccia, poi dalle siluranti, quindi dai bombardieri. Non avevo mai visto un numero così elevato di astronavi. Nonostante la nostra strenua difesa, nonostante il sacrificio delle Tigri Nere, l'Argo è stata privata di tutte le sue armi di offesa e dei Radar. Potevamo ancora muoverci ma non potevamo sapere dove stavamo andando.
A quel punto, ormai disperati, Gamilon ci ha lanciato un missile perforante. Lo scopo di questo missile era quello di rendere inutilizzabile il 'Cannone a Onde Moventi'.
Il missile ci ha centrato in pieno e ha cominciato a penetrare all'interno della nave. Solo l'abilità di Sandor e le straordinarie capacità di IQ-

9 hanno fatto sì che il missile invertisse la propria marcia e uscisse dall'astronave senza farci saltare in aria tutti quanti.
Attorno a noi erano presenti le quattro navi gamilonesi, e una quinta navetta più piccola, probabilmente guidata dal generale che aveva in mano la situazione.
Avrebbero potuto annientarci senza problemi. Non potevamo più difenderci, e anche il 'Cannone a Onde Moventi', per quanto salvo, era comunque danneggiato e inutilizzabile.
La loro fame di successo, però, gli ha fatto commettere un errore. Troppo vicini all'Argo, l'esplosione del missile perforante ha fatto collidere due delle quattro astronavi. Le altre sono poi esplose perché investite dai relitti delle prime due navi.
Per un miracolo inimmaginabile, ci eravamo salvati. Ma la battaglia non era ancora finita. La quinta navetta ci stava già dando la caccia e il motore a onde moventi non era in grado di portarci lontano...

...*Data loss*...

Al termine della battaglia l'Argo somiglia a un relitto. La chiglia disintegrata dall'esplosione della navetta gamilonese. I 'Cannoni a Urto' divelti dallo scafo. I radar distrutti. Più di cinquanta morti, altrettanti i feriti. Pochi rimasti indenni...

...*Data loss*...

Poco fa si è svolto il saluto militare ai corpi dei 'Guerrieri delle Stelle' che hanno sacrificato la loro vita per la Terra. Una cerimonia semplice e toccante. Sembrava che l'Argo stessa, con le sue ferite insanabili, volesse accompagnare quei valorosi nel loro destino nell'aldilà.
A trattenerla nello spazio è lo spirito di noi Guerrieri. La missione non è terminata. Gamilon non è ancora sconfitto. Iscandar non è ancora raggiunto.

Subito dopo la cerimonia siamo tornati tutti quanti al lavoro. L'Argo deve essere riparata. Presto potremmo subire un altro attacco e...

...*Data loss*...

Il capitano Avatar sta molto male. Ormai non esce più dalla sua cabina. È Derek il suo portavoce, e ormai governa lui la nave. Lo ammiro molto. È una grossa responsabilità; non solo la vita di tutto l'equipaggio, il destino stesso del pianeta Terra è nelle mani di un ragazzo con poco più di diciotto anni.
Certo Derek è molto maturato e in combattimento si è sempre dimostrato valoroso e calcolatore.
Forse è l'uomo giusto...
Ma l'Argo è così danneggiata che dubito possa resistere a un altro attacco di Gamilon. L'ultimo scontro ci ha mostrato qual è il loro vero potere. Mi chiedo se ci siano ancora delle speranze per noi terrestri. Riusciremo davvero a raggiungere Iscandar? Mancano solo centosessanta giorni...

...*End of Data*...

Documento Numero: AD2752/12/08-12

Redattore: lt. Harada Yuchi
Ufficiale Responsabile: Cpt. Yamanami Akira
Capo Dipartimento: Col. Okida Kodai

Stiamo dirigendo su Iscandar. Il pianeta è proprio davanti a noi, e ci stiamo arrivando dal suolo di Gamilon. È incredibile a pensarsi ma Gamilon e Iscandar sono due pianeti gemelli, orbitano tra di loro e sono così diversi.
Iscandar è quasi completamente coperto da acqua. La Terra doveva assomigliare a lui quando ancora non era devastata dalle radiazioni e dai bombardamenti.
Gamilon è un pianeta stranissimo. La crosta superficiale, quella che sulla Terra chiameremmo crosta terrestre, è cava. I gamilonesi vivono all'interno di queste cavità. La superficie esterna è coperta da vegetazione, all'interno invece dominano vulcani e oceani di acido solforico.
È proprio su Gamilon che abbiamo affrontato per l'ultima volta il nostro nemico, e è proprio su quel pianeta che abbiamo vinto.
Una battaglia terribile in cui l'Argo, ancora una volta, è stata devastata.
Inizialmente i gamilonesi sembravano avere la meglio. Ci avevano costretto a immergerci in uno dei loro mari. L'acido stava divorando velocemente lo scafo della nostra nave, ma Avatar ha suggerito a

Derek di colpire col 'Cannone a Onde Moventi' la base di un vulcano.
Gamilon è un pianeta instabile, i mari di acido solforico sono dovuti proprio all'eccesso di colate laviche, e probabilmente la sua vita era prossima alla fine.
Mi spiace dire che l'Argo è stata causa della distruzione del pianeta e di tutte le sue forme di vita. Scatenare i vulcani sotterranei ha messo in moto una reazione a catena che ha devastato tutto quanto e... ha distrutto tutte le città dei gamilonesi, tutti gli impianti militari, e soprattutto, il loro quartier generale.
È incredibile ma... abbiamo vinto la guerra.
Sarebbe bello poter comunicare questa notizia alla Terra, ma la nostra missione è lungi dall'essere terminata.
Dobbiamo raggiungere Iscandar, riparare l'Argo, installarvi il 'Cosmo DNA' e tornare velocemente a casa. Mancano meno di quattro mesi... è una corsa contro il tempo.

...*End of Data*...

Documento Numero: AD2752/12/09-13

Redattore: lt. Harada Yuchi
Ufficiale Responsabile: Cpt. Yamanami Akira
Capo Dipartimento: Col. Okida Kodai

Iscandar è un pianeta incantevole. Forse la Terra era così... un tempo. Non ho ricordi vividi di come fosse il mio pianeta. Ho vissuto per molto tempo nello spazio e poi, nella città sotterranea. I ricordi di un pianeta verde, col cielo azzurro e tanta acqua arriva solamente dalle memorie di un bambino che ormai è troppo cresciuto.

...*Data loss*...

Siamo ammarati di prima mattina e Starsha era già lì sul molo ad aspettarci. Una donna incantevole. Alta, longilinea, bionda... Dei capelli che sembravano d'oro. Del tutto uguale a noi, come del resto lo erano anche i gamilonesi (a parte il colore azzurrino della pelle).
Pensare che la forma umanoide sia quella preferita dalla natura per la vita intelligente è già così difficile, ma addirittura essere uguali anche biologicamente... è veramente incredibile! Neppure i medici a bordo dell'Argo credono a ciò che hanno di fronte. Forse... forse è tutta colpa dei film di fantascienza che ci hanno cresciuto nell'infanzia. I cult movie e i film più moderni. Tutte razze e specie con morfologie differenti: cervelli enormi, forme animalesche, occhi grandissimi e

corpi affusolati... e invece, eccoli: uomini e donne esattamente uguali a noi.
Chissà se il resto della galassia, se nelle altre galassie, queste analogie continuano o se è solo una incredibile coincidenza.
Non so proprio capacitarmi...

...*Data loss*...

Iscandar è un pianeta che trasuda tristezza nonostante la sua bellezza. Città immense e meravigliose, tutte in armonia con la natura. Isole di diamanti, montagne innevate e spiagge meravigliose. Anche la natura è rigogliosa ma... quell'immenso campo pieno di tombe...
Starsha è l'unica superstite. Immune a un virus che ha sterminato tutta la sua specie. Lei è l'ultima... è impensabile doverla lasciare qui da sola, ma lei si rifiuta di abbandonare il proprio pianeta, e noi non possiamo perdere tempo per...

...*Data loss*...

Mancano solo centotrenta giorni. Siamo in un ritardo irrecuperabile. L'unica speranza è che Derek Wildstar abbia ragione. Secondo lui, al ritorno non avremo ostacoli a ritardare il nostro viaggio. Gamilon è sconfitta, la sua flotta è allo sbando e il loro comandante supremo è morto nell'ultimo scontro[27].
È molto sicuro di quanto dice tanto che, per evitare di sottoporre l'Argo a troppi Balzi, ha accettato l'idea di Sandor di montare il 'Cosmo DNA' durante il viaggio di ritorno.
È un rischio perché, nel caso ci fossero problemi nel montarlo e metterlo a punto, non ci sarebbe più tempo per tornare indietro a chiede-

[27] *In realtà Desslok riesce a fuggire. Il suo palazzo è in realtà una astronave, e all'ultimo momento riesce a decollare e scampare alla morte. Ovviamente i 'Cavalieri delle Stelle' non si accorgono della sua fuga e raggiungono Iscandar serenamente.*

re aiuto. Del resto, su Iscandar non ci sono più tecnici ad assistere i 'Guerrieri delle Stelle'. C'è solo Starsha e un esercito di robot che mantengono le città in uno stato impeccabile.

...*Data loss*...

La nostra partenza è fissata per domattina. La nave è stata rattoppata al meglio delle nostre possibilità, ma è veramente un miracolo che possa sopportare un secondo viaggio di centoquarantottomila anni luce per tornare a casa. Le ultime battaglie l'hanno messa a dura prova. Ci sono anche membri dell'equipaggio che vorrebbero rimanere su Iscandar. Sono poco più di un pugno di uomini ma il capitano è risoluto a non lasciarli vivere qui.
L'Argo ha già perso troppi uomini e l'equipaggio rimasto è strettamente necessario a mantenere la nave in un corretto funzionamento. C'è bisogno di tutti, nessuno escluso... senza considerare il giuramento che tutti noi facemmo poco prima di salpare l'ancora.
Dobbiamo tornare tutti sulla Terra per salvarla dalle radiazioni.

...*Data loss*...

Ieri Iscandar è stato travolto da un potente Tsunami. Gli strumenti di Starsha lo avevano previsto con dodici ore di anticipo. Sembra che la colpa di questo fenomeno provenga da Gamilon. I nostri colpi al cuore del pianeta gemello hanno causato diversi cataclismi, e hanno mutato l'orbita del pianeta nemico. Ciò ha sconvolto anche l'equilibrio di Iscandar... anche se quest'ultimo non è in pericolo reale. Ci saranno altre tempeste, probabilmente, sino a che non si ristabilirà un nuovo equilibrio.
L'Argo, per ogni evenienza, è già decollata. Siamo ormeggiati nell'orbita bassa del pianeta e attendiamo solamente che Derek, il capitano Avatar, e gli altri ufficiali diano l'ultimo saluto a Starsha.

Siamo rimasti qui solo per una breve settimana ma sembra già un secolo. La pace, la tranquillità... non ci ero più abituato. Ormai venivo svegliato tutte le notti da un segnale d'allarme. Le mie giornate erano ritmate dai turni di guardia e non da un vero ciclo naturale di vita. Qui su Iscandar sembrava che tutto fosse tornato alla normalità...

...*End of Data*...

Documento Numero: AD2752/12/09-14

Redattore: lt. Harada Yuchi
Ufficiale Responsabile: Cpt. Yamanami Akira
Capo Dipartimento: Col. Okida Kodai

Siamo partiti da Iscandar da circa un mese. Le previsioni di Derek Wildstar si sono rivelate esatte. Lo spazio sembra più vuoto e solitario senza la flotta di Gamilon a farci continuamente lo sgambetto.
Navigare nello spazio è quasi noioso. Ormai abbiamo una mappa dettagliata di questa porzione di Universo e neppure gli eventi naturali ci creano disturbi. È quasi una crociera di piacere.
Anche i turni di guardia si sono alleggeriti, per quanto Derek voglia sempre che tutto il personale stia in allerta.
Nella zona scientifica si sta lavorando alla costruzione del 'Cosmo DNA'. Altri tecnici, invece, stanno terminando le riparazioni della nave.
Lo scafo è già in ordine. Abbiamo compiuto oltre dieci Balzi senza aver avuto conseguenze o danni alla nave.
La Terra è ormai vicina... Balan è alle nostre spalle e presto potremo vedere Plutone.
È passato quasi un anno... è incredibile che stiamo veramente tornando a casa.

...*End of Data*...

Documento Numero: AD2752/12/09-15

Redattore: lt. Harada Yuchi
Ufficiale Responsabile: Cpt. Yamanami Akira
Capo Dipartimento: Col. Okida Kodai

Eccola, la Terra. Marrone, quasi priva di atmosfera. Devastata. Nova sta per attivare il 'Cosmo DNA'. Nessuno l'ha mai provato sino a ora. Tutto l'equipaggio sta osservando il nostro caro pianeta da ogni punto di osservazione della nave.
In plancia sono tutti eccitati. Io ho preferito assistere all'evento dalla mia cabina. Ho bisogno di stare un po' da solo e di guardare ciò che accadrà da questo piccolo angolo tutto mio.

...*Data loss*...

Il viaggio di rientro è avvenuto come da previsioni. L'equipaggio è eccitato e allo stesso tempo triste. Il capitano Avatar è morto ieri sera. È riuscito a guidarci fino a Iscandar e a riportarci a casa. Ha rivisto la sua amata Terra, ma non ha potuto vederla rifiorire.
Se solo avessimo avuto più tempo... Starsha, forse, avrebbe potuto curarlo ma...
È inutile pensarci a questo punto. Il capitano Avatar rimarrà sempre nei nostri cuori. La Terra lo ricorderà sempre.

...*Data loss*...

Ora ci sarà un nuovo inizio. Dovremo lavorare sodo per ricostruire le nostre città, per ripopolare i mari, i boschi, i cieli. Non so quanto tempo sarà necessario, e non so neppure se saremo al sicuro ora che Gamilon è sconfitta. So solo che a proteggerci ci sarà sempre l'Argo...

...*End of Data*...

Note dell'Autore

Ero un bambino, passavo le ore a sognare e guardare verso il cielo. Sognavo di diventare come Derek Wildstar: di diventare un comandante onesto e coraggioso, di guidare la mia astronave nello spazio per aiutare chi è in difficoltà e proteggere la Terra.
La Yamato, l'Argo, era l'astronave per antonomasia. Lei, nata dal desiderio di sopravvivere insito in tutti gli essere umani, fatta di acciaio e sudore, spinta da un motore pieno di coraggio e speranze... lei era l'astronave che volevo comandare.
Ero un bambino...

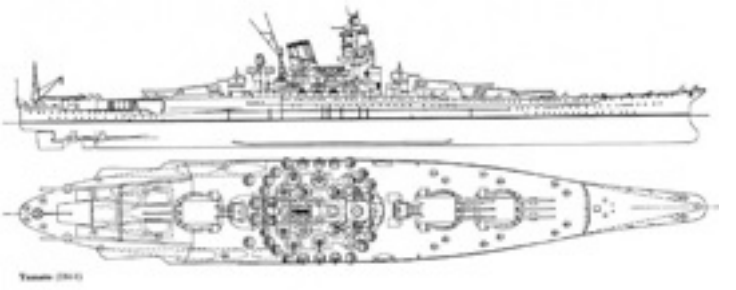
Oggi, questo mio racconto, è una sorta di esame di coscienza. Sono un sognatore e ancora oggi vorrei fare parte dei 'Guerrieri delle Stelle'. Preferirei mille e mille volte rischiare la vita nello spazio profondo invece che vivere il solito tran-tran quotidiano di una vita da... terrestre.
Eppure, da terrestre, mi rendo conto che avrei dovuto nascere in un altro secolo per poter diventare ciò che sono nei sogni. E così ho voluto immaginarmi a bordo della Yamato, l'Argo.

Un diario. Perché un diario? L'idea del diario mi tormenta sin dal primissimo romanzo che scrissi nei lontani anni novanta. Romanzo

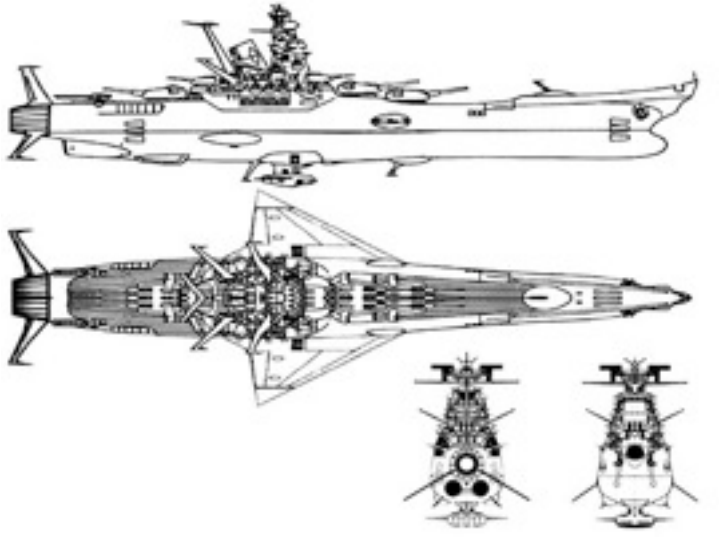
che è stato stampato in tredici copie (in una tipografia). Romanzo che è stato poi riscritto completamente; rivisto una terza volta successivamente. Romanzo che ancora oggi non mi convince e che continua a tormentarmi... finito, lì, sull'hard-disk del mio iMac, concluso ma non 'perfetto'.
Anch'esso è un romanzo di fantascienza. Anche lì c'è una astronave in primo piano, la 'Magellano'. Anche lì c'è il diario di un uomo a bordo... il comandante della nave. Ma la 'Magellano' non è una nave da battaglia, è una nave civile, un esperimento scientifico... andato male!

Ad ogni modo, ho voluto mutuare quell'esperienza in questo ebook, e raccontare le vicende dei 'Guerrieri delle Stelle' attraverso gli occhi di uno di loro.
I quindici capitoli di questo racconto seguono fedelmente la prima serie di Starblazers. Ho eliminato alcune brevi avventure surreali (come il pianeta degli uomini-ape), ho corretto alcuni aspetti irreali del cartoon (come la neve su Marte... ipotizzando un processo di terra-formazione in atto), ho escluso gli ultimi scontri con Gamilon durante il ritorno da Iscandar... perché anche nella serie erano stati presentati in modo così frettoloso da farli sembrare superflui. Ho anche fatto morire il fratello di Derek, che inspiegabilmente, nella serie, ritrova su Iscandar (la motivazione è che egli fu catturato da Gamilon e che la 'nave prigione' cadde rovinosamente su Iscandar nel suo rientro alla base). Non credo che questi dettagli fossero necessari alla narrazione, e difficilmente avrei potuto inserirli nel diario di uno dei membri dell'equipaggio.
Insomma... mi sono concesso qualche piccola licenza... ma spero che il cuore dei 'Cavalieri delle Stelle' sia rimasto intatto, e così, il loro coraggio di uomini e di combattenti.

Se questo racconto ti è piaciuto, se hai qualche commento da fare, dei suggerimenti, o ancora, esprimere un giudizio, voglio ricordarti che sul mio sito è possibile lasciare un commento. Ogni testimonianza, appunto e critica sono ben accetti e sicuramente costruttivi per la mia crescita artistica, e per far sì che i miei prossimi racconti possano sempre migliorare rispetto a quanto ho già scritto.



YAMATO (ANNO 1944)



YAMATO (ANNO 2199)

Pubblicato a Giugno 2011
Seconda Edizione